

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

TV e «caso informazione»

di WALTER VELTRONI

LA TERRA trema, ogni giorno, nel sistema informativo italiano. E il paesaggio, la mattina dopo, non è più lo stesso, sconvolto da decisioni, posizioni, avvenimenti che spesso hanno effetto distruttivo e lasciano solo macerie. E l'idea di un «governo dello sviluppo» del sistema delle comunicazioni di massa che tenda ad estendere la circolazione delle idee garantendo condizioni di equilibrio, lottando contro il formarsi di oligopoli, incitando una ripresa produttiva della industria culturale, garantendo le condizioni dell'autonomia dell'informazione e della libertà piena del settore. È una visione che trova corrispondenza nelle nostre posizioni recenti e nella proposta di legge presentata dal PCI e dalla Sinistra indipendente per il sistema televisivo italiano.

Alla situazione che si sta determinando in questi mesi occorre rispondere intensificando la battaglia politica e parlamentare per l'obiettivo di un nuovo impegno legislativo del settore. Il comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge presentati deve essere rapidamente insediato e il calendario dei suoi lavori deve tener conto dell'urgenza della situazione. Ciò che non esclude la possibilità, nel corso dell'iter legislativo, dell'adozione di misure urgenti per nuove norme, come la revisione della sua organizzazione interna, per un equilibrato sviluppo della pubblicità nella Rai e nell'emittenza privata.

Di pari importanza è la lotta per il rilancio e il rinnovamento della Rai. Non sembra strano che proprio noi comunisti, che abbiamo subito anacronistiche discriminazioni nell'informazione e nella vita dell'azienda in questi anni, ci schieriamo con decisione a difesa del servizio pubblico. La Rai vive in una situazione di crisi, d'assoluta dipendenza da un governo, come la chiamano gli esperti, quella provocata dai «ricicchi» — per usare un eufemismo ministeriale — ma che in realtà maschera aumenti consistenti — sulle tariffe pubbliche. C'è la «stangata» sul telefono: da oggi il gettone costa duecento lire (cento per cento in più); l'aumento percentuale più grosso da quando è entrato in funzione il servizio) e facendo una media, per ogni scatto si pagheranno sedici lire in più. Ancora, sempre per ciò che riguarda la SIP, crescono anche i canoni di abbonamento e le spese di allacciamento.

Senza che oggi pure il gasolio (sia quello da riscaldamento che da autotrazione) costerà di più. L'altra sera il governo ha approvato un decreto

Stefano Bocconetti
(Segue in ultima)

Programma vacuo, promesse di rispetto per il Parlamento

Craxi annuncia di volere rapporti migliori col PCI

I gruppi comunisti: la sfida è su questi nodi Oggi, dopo 2 anni, incontro sindacati-Lucchini

«Dovremo vedere come le forze di maggioranza e l'opposizione intendono regolare i loro rapporti. Non possiamo accontentarci del problema. Si devono realizzare convergenze, laddove è possibile. Io auspico un rapporto positivo con l'opposizione. Un rapporto, se possibile, negoziato, questa dichiarazione di Craxi ha scosso per un momento il clima un po' sonnolento e inconcludente della «verifica». Craxi l'ha rilanciata al termine del vertice che ha presieduto a Villa Madama, con i capigruppo del pentapartito. La riunione si è tenuta poco dopo che era

stato diffuso un documento dei gruppi parlamentari del PCI, molto critico nei confronti delle inadempienze del governo sulle maggiori questioni di cui da tempo è investito il Parlamento, e molto concreto nell'indicare i rimedi. Giudizi positivi sulla nota del PCI sono stati espressi da Formica, da Rognoni e da Forlani. Domani la verifica si conclude con l'incontro tra Craxi e i cinque segretari della maggioranza. Oggi intanto Lama, Benvenuto e Carrisi, dopo due anni, si incontreranno con il presidente della Confindustria Lucchinli PAG. 2

Un patto asfittico per una politica immobile
(Segue in ultima)

Il gettone a 200 lire

Scattati gli aumenti per telefono e gasolio

ROMA — Non c'è stato neanche il tempo per i facili ottimismo. Ad appena ventiquattrore dalla pubblicazione dei dati ISTAT sul costo della vita, che indicavano un timido raffreddamento della corsa al rialzo, si prepara un nuovo consistente rilancio dei prezzi. È l'inflazione da governo, come la chiamano gli esperti, quella provocata dai «ricicchi» — per usare un eufemismo ministeriale — ma che in realtà maschera aumenti consistenti — sulle tariffe pubbliche. C'è la «stangata» sul telefono: da oggi il gettone costa duecento lire (cento per cento in più); l'aumento percentuale più grosso da quando è entrato in funzione il servizio) e facendo una media, per ogni scatto si pagheranno sedici lire in più. Ancora, sempre per ciò che riguarda la SIP, crescono anche i canoni di abbonamento e le spese di allacciamento.

Se ne discute, in Parlamento, da anni. Il PCI fu il primo a presentare una proposta di legge di riforma, nel 1972. Una legge fu approva-

La nuova legge

Liquidazioni, il rimborso ci sarà ma non per tutti

Per milioni di lavoratori sfuma il sogno di avere i rimborsi sulle tasse di liquidazione pagate in sovrappiù. Restano, infatti, le disparità di trattamento fra i dipendenti statali, che sono favoriti, e i lavoratori del settore privato. Questa è la prima sorprendente novità che scaturisce dal disegno di legge Ventinini, varato ieri dal Consiglio dei ministri. Per il resto il provvedimento stabilisce un abbattimento dell'imponibile di 500 mila lire all'anno e un nuovo metodo per stabilire l'aliquota da applicare. Quest'ultima verrà determinata sulla base dell'aliquota Irpef vigente nel momento in cui si interrompe il rapporto di lavoro. Vediamo come si arriva alla determinazione dell'imponibile: occorre partire dalla retribuzione annua nel momento in cui si va in pensione, questa dovrà essere divisa per il numero di anni di lavoro e poi moltiplicata per dodici. Alla cifra così ottenuta andranno sottratte 500 mila lire moltiplicate per gli anni di lavoro. Questo meccanismo favorisce le liquidazioni medio-basse maturate in un lungo periodo di rapporto dipendente e stabilisce una parità di trattamento tra chi ha lavorato in più posti o in uno solo.

Antonio Di Mauro
(Segue in ultima)

Finalmente definitive

Nuove leggi su pretori e carcerazione preventiva

Camera e Senato hanno approvato tre provvedimenti del «pacchetto giustizia» - Più breve la custodia cautelare - Alleggeriti i tribunali

ROMA — La commissione Giustizia del Senato ha approvato ieri in via definitiva la legge sulle nuove competenze penali dei pretori. La commissione Giustizia della Camera, a sua volta, ha approvato, sempre definitivamente, le nuove competenze civili dei pretori e dei conciliatori e le nuove norme sulla carcerazione preventiva. A completare il quadro di una discussione parlamentare particolarmente proficua in questo campo è l'approvazione, da parte della Camera nella settimana scorsa, del disegno di legge derogatoria della riforma del codice di procedura penale.

Nella prima seduta

Il Parlamento europeo affronta la crisi CEE

L'intervento di Natta - Commemorazione di Berlinguer - Fanti eletto vicepresidente

La prima seduta del Parlamento europeo ha affrontato ieri a Strasburgo i temi lasciati insoluti dal vertice di Fontainebleau: quelli delle risorse della Comunità e dei deficit di bilancio. Nel dibattito è intervenuto anche il segretario del PCI, Alessandro Natta, che ha illustrato le proposte dei comunisti italiani per il rilancio della CEE. In particolare, Natta ha affermato che non può esserci vera ripresa della vita comunitaria senza la partecipazione attiva del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali. Il segretario del PCI ha quindi sostenuto che occorre sviluppare istituzioni sovranazionali e politiche comuni, ed ha sottolineato l'importanza del ruolo dell'Europa sulla scena internazionale, soprattutto per quanto riguarda i problemi della pace e dello sviluppo. Concludendo, Natta ha sottolineato con forza l'esigenza di allargare la Comunità alla Spagna e al Portogallo. La seduta si era aperta con una commemorazione di Berlinguer. Il presidente dell'europarlamento Pflimlin ha ricordato l'opera e l'impegno europeistico dello scomparso segretario del PCI. Un grande applauso ha salutato l'orazione pronunciata da Gian Carlo Pajetta. Guido Fanti è stato eletto vicepresidente dell'assemblea.

Nell'interno



Pasqua Aurora Betti e Mario Moretti, due componenti della colonna br milanese

Milano, chieste 17 condanne all'ergastolo per le Br

MILANO — Dieciassette ergastoli: questa la richiesta del Pm al processo contro la colonna milanese delle Br. Intanto a Roma gli avvocati di parte civile degli agenti di scorta a Moro assassinati chiedono nuove indagini.

Case-terremoto: il giudice interroga Volani e Prost

ROMA — Il giudice Mislani interroga oggi in carcere il funzionario della Protezione civile Filippo Prost ed il costruttore trentino Mariano Volani. La storia della «trattativa».

Mille idee e iniziative per sostenere «l'Unità»

Affluiscono ormai da tutta Italia le risposte all'appello lanciato dalla V commissione del CC per il risanamento e il rilancio dell'«Unità». Ormai tantissime le sezioni che prolungano le feste.

Vincenzo Vasile
(Segue in ultima)

Scambio di battute con il magistrato dopo la sentenza di Caltanissetta



Sebastiano Patané

Patanè: «Io, da solo, in quell'aula» L'ex sindaco dc lo ha denunciato

ROMA — «Un giorno appresi dell'esistenza di un libanesco... dissi alla polizia, fatamelo incontrare. E poi le cose andarono come andarono e io feci arrestare...». Il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patané, sorride, rievocando questi singolari primi difficili e misteriosi passi dell'inchiesta sul delitto Chinnici che ha portato alla prima sentenza contro il terrorismo mafioso. Sia chiaro, male, dunque. E si rischiava di proseguire peggio, perché — dice — «questo processo c'erano alcuni che proprio non volevano farlo assolutamente celebrare».

«Le cose che ho detto riguardano episodi e avvenimenti accaduti all'interno degli uffici dello Stato, dello Stato di cui faccio parte. E mi sono rivolto a Pertini, al Consiglio superiore della magistratura, al ministro guardasigilli. Attendo, quindi, che mi ascoltino, se lo ritengono opportuno».

Riforma della scuola, rinvii record e dopo 12 anni non è finita

Oggi il Senato affronterà, in aula, la questione della riforma della scuola media superiore. Si tratta, in verità, di una vicenda allucinante, ma anche molto istruttiva per tutti.

«L'anno scorso, dopo le elezioni politiche, la commissione Istruzione del Senato iniziò di nuovo l'esame dei disegni di legge che erano stati presentati da vari gruppi, ed assunse come testo base quello del sen. Saportino (ed altri) che riproduceva il testo approvato dal Senato, in commissione, nella legi-

Ma — dicevamo — Istruttoria. Passare fare le «verifiche» che vogliono: ma anche la vicenda della scuola media superiore dimostra che il pentapartito è del tutto incapace di affrontare in modo serio e dare soluzione alle

Gerardo Chiaromonte
(Segue in ultima)

BERLUSCONI SAREBBE IN TRATTATIVE PER ACQUISTARE «L'EUROPEO» E «NOVELA 2000». AVVATE LE PROCEDURE PER L'AUMENTO DEL CANONE RAI. A PAG. 2